

Rosangela Panuccio

URBES  
POETICAE

Acquerelli italiani

 EDIZIONI  
HELICON

*In copertina e all'interno*  
foto scattate dall'Autrice



© Copyright  
Stampato in Italia / Printed in Italy  
Tutti i diritti riservati

Edizioni Helicon s.a.s.  
Sede legale: Via Monte Cervino, 25 - 52100 Arezzo  
Sede operativa: Via Roma, 172 - 52014 Poppi (Ar)  
Tel. / Fax 0575 520496  
[www.edizionihelicon.it](http://www.edizionihelicon.it)  
[edizionihelicon@gmail.com](mailto:edizionihelicon@gmail.com)  
L'Editore è a disposizione degli aventi diritto  
per quanto di loro competenza.



*Roma,*  
*dintorni e altro*



## Ritorno

Abside, ambone, architrave.  
Ritorno all'arte  
delle basiliche romane.  
Mi avvolge Santa Costanza  
e i mosaici mi sciorinano  
putti e scene di vendemmia.  
Ritorno a immagini,  
a silenzi, a luci velate.  
Gli affreschi ammiccano  
dalle nicchie nascoste e arcate.  
Uscire nel giorno  
e stordirsi in un presente  
spesso deludente.  
Scendere per poco  
nelle vicine catacombe,  
quelle più belle, quelle  
di Priscilla, matrona romana.  
Un profeta addita una stella  
nell'Arenario, pittura  
cimiteriale...  
seguire l'itinerario  
con fatica.  
Andare nell'aria  
e respirare di nuovo.  
Un'ombra accompagna  
nel ritorno,  
bianca come un alito  
nel freddo invernale.

## Villa dei Quintili

Roma Vecchia,  
l'acquedotto con le sue arcate  
porta in uno spazio magico,  
in un vasto giardino assetato,  
dove un ninfeo come un santuario  
domina su Appia antica,  
varco tra colonne verso il parco.  
Si sente ancora  
lo zampillo dell'acqua  
tra mosaici a tessere bianche,  
marmi policromi,  
statue e fregi singolari.  
Ercole si affaccia da un tempietto.  
Una casa, un mondo antico,  
da Zeus protetto,  
divinità dei Quintili,  
ma non per i capricci dei poteri.  
La luce accarezza accecante  
quelle pietre, le vivifica.  
Qualche ombra repentina  
si addensa negli angoli  
di un'età andata, in rovina.  
Si ascolta solo la pallida voce  
di una brezza invernale.  
Un silenzio assordante  
sotto un cielo terso,  
ancestrale  
appena sporcato

da nemi benevoli.  
Il respiro si fa ampio,  
allarga le braccia  
per contenere  
una pagliuzza d'incanto.

## Terme di Caracalla

Possenti mura abbracciano  
un luogo eccezionale  
di grandezza monumentale.  
Frigidarium, tepidarium, calidarium,  
presso palestre,  
esedre e biblioteche.  
Fanno cornice all'arte  
e sono anch'esse  
opera singolare.  
Al tramonto, nelle estati  
con il cielo romano  
come una tavolozza  
di aranci rosati,  
ti incanti tra i pini  
e il frinire delle cicale.  
Ti perdi nei pensieri  
che ti conducono altrove  
lungo i sentieri di ieri,  
nel tempo, nella memoria.  
Provi sollievo.  
Non andresti più via.  
Con il freddo stormi di uccelli  
attraversano l'aria.  
È la danza degli storni  
che disegnano il cielo  
con il loro mormorio,  
minaccia per i predatori.

Quelle voci diventano la tua  
e parlano di malinconia  
e ti accompagnano nella via  
al crepuscolo  
verso luoghi di pallida  
luce lunare.

## Casa delle Vestali

Sacerdotesse del fuoco sacro,  
giovani perfette,  
nobili e caste.  
Lì vivevano, nell'atrium Vestae,  
scelte per un compito decennale.  
Immaginare  
i loro discorsi  
e le paure  
di fanciulle recluse.  
I passi leggeri nel portico,  
le celle buie,  
qualche fresca risata  
e i sogni di un'età sacrificata.  
Colpiscono le rose,  
appena fiorite a maggio,  
ai bordi del bacino centrale.  
La loro bellezza si staglia  
su un cielo azzurro e sereno.  
Ripensare  
a quelle donne lontane,  
alle loro vite delicate  
e spesso brevi  
come le rose del presente,  
fragili e discrete  
nella loro effimera bellezza  
tra poco assente.